

Insulti razzisti a Bea, il padre picchiato «Sono un'azzurra»

Ardea, la famiglia in Italia da 20 anni L'aggressione per il parcheggio per disabili

Le frasi

«Mi ha detto handicappata di m... Poi ha urlato: tornate al vostro Paese»

Il caso

di **Claudio Arrigoni**

È stata insultata con frasi razziste: «Stranieri di m..., tornate al vostro Paese». Si è sentita urlare: «Handicappata di m...». Quindi ha visto suo papà, che la voleva difendere, finire in ospedale con uno zigomo e un dente rotti. Mentre la mamma veniva minacciata: «Tanto la becco per strada, fate attenzione».

Beatrice Ion, 23 anni, atleta di punta della Nazionale di basket in carrozzina, ha vissuto momenti drammatici per un'aggressione a sfondo razzista nei pressi della casa di famiglia ad Ardea, provincia di Roma. È stata lei stessa a denunciarlo, anche con dei post sui social: «Tralasciando le offese che mi ha fatto perché sono disabile, mi ha detto che siamo stranieri del ca... e che dobbiamo tornare nel nostro Paese. Non dite che il razzismo in Italia non esiste perché io l'ho vissuto oggi dopo 16 anni che vivo qui e fa male. È la prima volta che mi capita una cosa del genere legata alle

mie origini. Altre volte è successo per la mia disabilità».

Beatrice ha contratto la poliomielite quando aveva tre mesi, forse a causa di un errore nella somministrazione del vaccino e di una conseguente reazione. Ha perso l'uso delle gambe e usa una carrozzina per muoversi. E in Italia da quasi 20 anni, arrivata qui da Orsova, cittadina sulle sponde del Danubio, nel febbraio del 2004 per cercare una cura. Ricorda la mamma, Giorgia: «In Romania usavamo il passeggino, non avevamo la carrozzina: ce l'ha data la Caritas romana». Beatrice è cittadina italiana da circa 6 anni, studia Scienze della comunicazione a Teramo. Da un anno e mezzo è fidanzata con Roberto, studente di ingegneria. Si è conquistata anche il diritto a giocare con la maglia azzurra nello sport che ama: «Ho la cittadinanza, ho fatto tutte le scuole qui — si sfoga lei —. Gioco nella Nazionale italiana di basket in carrozzina e mi considero in tutto e per tutto italiana eppure sono stata aggredita, mio papà è stato aggredito. A voi che ci avete aggrediti (l'uomo protagonista della vicenda era accompagnato da altre persone che però sarebbero rimaste ferme ndr) dico vergognatevi: saremo anche stranieri ma abbiamo più dignità di voi. E voi che avete guardato il tutto senza alzare un dito vi dovrete vergognare anche di più».

Questa aggressione è stata l'ultimo di una serie di episodi che hanno coinvolto la fa-

miglia Ion. Nella zona dove vivono, sul litorale, ci sono villette che vengono affittate nella stagione estiva. Beatrice, a causa della sua disabilità, ha il permesso per parcheggiare in un'area dove ad altri non è consentito. E forse questa è stata la causa degli insulti e del pestaggio. «Io e mamma eravamo dentro la macchina e un tipo ci urlava di uscire. Papà stava tornando dalla sua consueta passeggiata e non è riuscito quasi a parlare, colpito da una testata. Quell'uomo urlava anche davanti ai carabinieri: ho un curriculum criminale, a tua figlia handicappata la becco per strada e mi faccio fare un lavoretto... Sono stati brutti momenti».

La mamma di Beatrice lavora come colf e il papà Eduardo fa l'autista. Bea ha cominciato a giocare a basket in carrozzina a 11 anni: «Facevo riabilitazione al Santa Lucia e la mia fisioterapista mi ha detto di incontrare Carlo Di Giusto per provare con il basket in carrozzina». Di Giusto è un mito di questo sport, un po' il Meneghin per chi gioca in carrozzina. Oltre a essere stato l'allenatore del Santa Lucia è il coach della Nazionale. Per Beatrice, che ora gioca nella Amicacci Giulianova, è stato amore a prima vista: «Non ho più smesso. Con il Santa Lucia ho vinto 3 campionati giovanili, 2 scudetti, 3 Supercoppe italiane, 3 Coppe Italia e agli Europei di Lignano Sabbiadoro 2018 con la Nazionale sono stata eletta nello starting five della manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Beatrice Ion, 23 anni, atleta della nazionale italiana paralimpica di basket, è stata insultata con frasi razziste per le sue origini rumene ad Ardea (Roma) da un uomo che le contestava il parcheggio per disabili

● Suo padre, Eduardo, intervenuto per difenderla, è stato aggredito ed è finito in ospedale



In campo A sinistra Beatrice Ion, 23 anni, durante un incontro. Sopra il padre Eduardo con il volto tumefatto dopo aver subito l'aggressione